

Fontane spente a Tivoli
Meno turisti a Villa d'Este
malata d'inquinamento
«Serve un ente per l'Aniene»

Villa d'Este malata d'inquinamento. Chiuse le fontane per la presenza nelle condotte idriche di un microrganismo pericoloso alla salute, sono crollate dell'87 per cento le presenze turistiche. In una tavola rotonda a Tivoli, Cgil, Cisl e Uil propongono interventi urgenti di risanamento del fiume: check up del corso fluviale e un ente per la depurazione e il controllo delle acque.

«Spegnerle le fontane non serve. L'obiettivo è disinquinare l'Aniene». Chiusi i giochi d'acqua, prosciugate le cento cannelle, azzittita la fontana dell'organo. Villa d'Este muore d'inquinamento. In pochi mesi il numero di visitatori è crollato dell'87 per cento, passando da 3000 presenze giornaliere a circa 400. Dal 1 ottobre, invece, è aumentato il prezzo del biglietto di ingresso, passato a 10.000 lire, senza che per questo sorgesse una sola goccia d'acqua. Sospesa d'autorità l'alimentazione delle fontane per la presenza di microrganismi pericolosi per la salute, il celebre parco di Tivoli ai turisti sempre più rari non offre molto di più di vasche ricoperte di melma e fanghi, oalgie che marciscono e odori nauseanti. La riapertura delle condotte idriche, ottenuta dietro le pressioni dei commercianti e degli operatori turistici della zona, è durata poco. Il 6 ottobre scorso il ministero dei beni culturali ha intimato nuovamente la chiusura. Principale imputato, l'Aniene, giudicato dagli ambientalisti biologicamente morto, soffocato dagli scarichi, trasformato in una fogna a cielo aperto. Come disinquinare il fiume e tornare a far scrosciare l'acqua nelle fontane?

Cgil, Cisl e Uil del Lazio hanno presentato ieri, in una tavola rotonda dedicata alla «malattia» di villa d'Este, le loro proposte per «rischiare» le acque e riportare il parco agli antichi splendori. Primo passo da fare, per i sindacati, il confronto tra i dati raccolti dall'Istituto superiore di sanità e dai

presidi multinazionali per avere un quadro, il più completo possibile, dello stato di salute dell'Aniene. Provincia e Regione dovrebbero poi predisporre interventi sulle cause di inquinamento, «dalla sorgente alla confluenza nel Tevere». Terzo punto: la creazione di un ente che gestisca la depurazione e il controllo delle acque - «viste le difficoltà oggettive dei singoli comuni» - utilizzando per la realizzazione delle opere necessarie mutui agevolati e finanziamenti regionali e nazionali, previsti per il risanamento delle acque fluviali.

Per affrontare l'emergenza, affrettando la riapertura dei giochi d'acqua, Cgil, Cisl e Uil chiedono anche al Comune di Tivoli di avviare lavori di canalizzazione delle fogne. Attualmente sono «collegate sommarariamente, come gli scarichi lungo il bacino S. Giovanni e nel centro storico, che attraverso un condotto sotterraneo, alimentano villa d'Este». Altro provvedimento urgente, il collegamento degli scarichi dell'ospedale cittadino con il depuratore del bacino S. Giovanni.

Infine, una sollecitazione per il ministero dei beni culturali. I sindacati chiedono che vengano stanziati finanziamenti per fronteggiare la situazione d'emergenza e che sia revocato l'aumento del prezzo del biglietto di ingresso alla villa, che scoraggia ulteriormente i visitatori. «L'aumento - sostengono Cgil, Cisl e Uil - è sproporzionato rispetto alle condizioni attuali del monumento».

Traslocati dal «Marconi»
perché era pieno di asbesto
in 700 costretti in 6 aule
Ieri sit-in di cinque istituti

Genitori sul piede di guerra:
bloccate oggi 2 elementari
In piazza anche gli psicologi
precettati dal provveditore

Esplode la rabbia nelle scuole

Occupato il liceo all'amianto

Settecento alunni costretti in sei aule. Solo tre ore di lezione e a giorni alterni. Gli studenti del liceo scientifico Guglielmo Marconi di Colfereno ieri mattina hanno occupato la scuola: chiedono che gli venga sanata e restituita la sede contaminata dall'amianto. Intanto negli altri istituti romani continuano le proteste. Questa mattina blocco della didattica in due scuole elementari.

ANNA TARQUINI

Sono giorni di protesta, di occupazioni, sit-in e blocco della didattica per studenti, genitori e insegnanti delle scuole romane. Sono le prime risposte esasperate di fronte ad un'amministrazione che non ha saputo, a tutt'oggi, dare delle garanzie sul loro diritto allo studio, e di fronte al Comune che spalanca le braccia e dichiara apertamente di non avere soldi per porre rimedio al degrado degli edifici. Ieri mattina è arrivata la prima occupazione: quella degli studenti del liceo scientifico «Guglielmo Marconi» di Colfereno costretti dall'inizio dell'anno a dividerli in 700 le sole sei aule che il comune gli ha concesso in una succursale. Ieri verso mezzogiorno, dopo essersi riuniti insieme al corpo docente e ai genitori per discutere la situazione, hanno deciso di occupare la scuola. Tutti e settecento dentro quel buco: chiedono che sia concesso loro di frequentare le lezioni regolari.

Il 13 giugno scorso il liceo scientifico di Colfereno, un prefabbricato di proprietà dell'amministrazione provinciale,

è stato chiuso perché si doveva procedere alla sostituzione di alcuni pannelli isolanti. Durante l'operazione alcuni pannelli sono stati segati e una fuoriuscita di polvere d'amianto ha contaminato l'edificio. Il 23 luglio interviene la Usl, chiede al sindaco di chiudere immediatamente la scuola e il 24 luglio vengono messi i sigilli. Per tutta l'estate procedono i lavori per l'asportazione di tutti i pannelli e per sanare l'edificio. Il 27 settembre la Usl fa i prelievi per verificare se sono ancora presenti tracce di amianto, ma i risultati delle analisi ancora non sono arrivati e le autorità competenti non possono dare il nulla osta per l'apertura. Gli studenti vengono trasferiti nelle succursale: sono sei aule che ogni classe utilizza in turni di 3 ore a giorni alterni. Ora i genitori minacciano un esposto alla magistratura perché indaghi su eventuali irregolarità nella comunicazione dei risultati. «Il timore - racconta un genitore - è che a questo punto sulle analisi eseguite dalla Usl ci sia un balletto delle cifre, che siano dati per sicuri locali che non lo sono affatto». Sempre ieri mattina un cen-

tinaio di studenti hanno manifestato davanti alla sede della provincia. All'ordine del giorno ancora i disagi della scuola: doppi turni, degrado scolastico, carenza di personale docente. L'itc «Botardi», l'itc «Di Vittorio», l'itc «Garbatella XXVIII», il liceo scientifico «Malerba», l'itc «Medici del Vascello» hanno chiesto all'assessore Lovari di provvedere immediatamente ad uno stanziamento straordinario di 30 miliardi per il risanamento della scuola. Lunedì prossimo, nella sede del gruppo verde arcobaleno alla Provincia, si terrà un'assemblea di tutti gli studenti romani. L'appuntamento è per le 17.

Blocco della didattica questa mattina in due scuole elementari, la «Cesare Battisti» e la «Giuseppe Mazzini». Le manifestazioni sono indette dai genitori, che protestano contro la sporcizia dei bagni dovuta all'insufficienza di personale. Ancora questa mattina, manifestazione nazionale degli psicopedagogisti che si ritroveranno per un sit-in davanti al Ministero della pubblica Istruzione. Precettati dal Provveditore agli studi per consentire l'applicazione della riforma della scuola elementare, (erano molte le cattedre rimaste scoperte nelle scuole di Roma e provincia) gli psicopedagogisti sono stati integrati a tutti gli effetti come docenti. Il servizio, istituito nel '78 per avere la figura dello psicologo che si occupi di seguire soprattutto i bambini handicappati, attualmente è sospeso a tempo indeterminato.



Una recente manifestazione degli studenti in Campidoglio.

CENTRO SOCIALE E CULTURALE
LA MAGGIOLINA

Via Bencivenga (angolo via Nomentana)
 MONTESACRO

da giovedì 25 a domenica 28 ottobre

MOSTRA MERCATO

“LORO E L'ARTE”

Si espongono tutte le creazioni
 dei laboratori di risocializzazione

Aderiscono:
 Centro Enaip-Dsm San Basilio, Centro Enaip-Dsm Torvecchia, Comunità Malensis, Reverie Comunità Uno, Associazione «Franco Basaglia», Insieme per fare, Comunità Iter, Coop. Sarp, Coop. Conto alla Rovescia

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI

La Mostra si inaugura giovedì 25 alle ore 18 e si chiude domenica 28 alle ore 20.

OGGI, 27 OTTOBRE 1990
 c/o Sala stampa Direzione Pci
 via dei Polacchi

SEMINARIO SU:
“ROMA E I SUOI TEMPI”

PROGRAMMA
 Ore 9,30-11,30: Interventi introduttivi
 Gigliola GALLETTI, coordinatrice donne comuniste romane
 Pasqualina NAPOLETANO, parlamentare europea

COMUNICAZIONI
 - «La qualità dello sviluppo nel Lazio»: Valtra PALANCA, ricercatrice del Cespe
 - «Il Welfare a Roma»: ruolo delle istituzioni e mondo del lavoro, Daniela MONTEFORTE, consigliere comunale
 - «Il ruolo del privato sociale»: Marta NICOLINI, dirigente della Lega delle Cooperative
 Ore 17: Conclusioni di Elena CORDONI, della Sezione femminile nazionale

TUTTE LE COMPAGNE SONO INVITATE A PARTECIPARE

Abbonatevi a
L'Unità

MOACASA

16^a mostra dell'arredamento

FIERA DI ROMA 26 Ottobre - 4 Novembre

INGRESSO:
 Feriali 15-22 L. 5.000
 Sabato e festivi
 10-22 L. 8.000

VIENI e VINCI
 una **Y10** con **CAPITAL**
 Immobiliare
 quando cerchi professionisti



CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA
 una dolce banca...